COMMISSIONE III

DIRITTO - PROCEDURA E ORDINAMENTO GIUDIZIARIO AFFARI DI GIUSTIZIA

XL.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TOSATO**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione*):

CARCATERRA ed altri: Modifiche alla tabella alligata al regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12, concernente i tribunali presieduti da magistrati aventi funzioni di cassazione cui sono assegnati pure un consigliere istruttore e un procuratore della Repubblica aggiunto con funzioni di appello. (*Urgenza*). (800) 431

PRESIDENTE 431, 432, 433
BREGANZE, *Relatore*. 431, 433
SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia* 432
FORMICHELLA 432
CACCURI 432
AMATUCCI 432
CAPALOZZA 433
LOPARDI 433

Proposta di legge (*Rinvio*):

CACCURI ed altri: Nomina ad uditori giudiziari dei concorrenti idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 10 gennaio 1953. (1907) 433

PRESIDENTE 433
CACCURI 433

La seduta comincia alle 10.

CACCURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Carcaterra ed altri: Modifiche alla tabella alligata al regio decreto 20 gennaio 1941, n. 12, concernente i tribunali presieduti da magistrati aventi funzioni di Cassazione cui sono assegnati pure un consigliere istruttore e un procuratore della Repubblica aggiunto con funzioni di appello. (800).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Carcaterra, Troisi, Del Vescovo, Turnaturi: « Modifiche alla tabella alligata al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente i tribunali presieduti da magistrati aventi funzioni di cassazione cui sono assegnati pure un consigliere istruttore e un procuratore della Repubblica aggiunto con funzioni di appello ».

Nella scorsa seduta il Relatore, onorevole Breganze, si era riservato di esaminare il nuovo testo e le tabelle proposte dal Governo.

BREGANZE, *Relatore*. Ho esaminato il testo e le tabelle proposte dal Governo e devo innanzi tutto dare atto che nella mia precedente relazione mi ero attenuto alle tabelle allegate al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, col quale veniva approvato il testo dell'Ordinamento giudiziario, ma, come ha fatto anche rilevare l'onorevole Sottosegretario, da allora sono intervenuti provvedimenti legislativi che hanno modificato le piante

organiche dei magistrati addetti alla Cassazione e alle Corti di appello. Di conseguenza, noi dobbiamo partire non dalle tabelle allegate al decreto 30 gennaio 1941, ma da quelle risultanti dalle leggi del 1951 e del 1953.

In base alla proposta formulata dall'onorevole Sottosegretario, noi dobbiamo avere a disposizione quattro magistrati di Cassazione per provvedere alle esigenze dei tribunali di Bari e di Catania. Poiché poi si vengono a rendere disponibili quattro magistrati di appello cioè presidente e pubblico ministero di Bari e di Catania, sostituiti con quelli di grado superiore, la proposta governativa prevede di assegnarne due a Bari – nelle vesti di consigliere istruttore e di pubblico ministero aggiunto – uno a Catania (perché a Catania c'è già il consigliere istruttore) ed il quarto a Messina, per integrare di una unità l'organico della Corte di appello di quella città.

Secondo la proposta del Governo questi magistrati dovrebbero essere lasciati in soprannumero a Bari e a Catania. Io credo che sarebbe opportuno studiare se in altre sedi c'è bisogno di integrare gli organici dei magistrati e – prima di approvare definitivamente il provvedimento – vedere se è il caso di aggregare questi magistrati che rimangono in soprannumero a qualche altro tribunale: a Monza, per esempio, delle cui esigenze molti colleghi si sono fatti portavoce.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Faccio presente che la richiesta di far presiedere i tribunali di Bari e di Catania da magistrati di grado superiore, è motivata in modo particolare dal gran lavoro e dall'importanza di quelle sedi. Ed è la stessa ragione che giustifica la richiesta del Ministero per cui quei magistrati che sono ora a capo di quegli uffici dovrebbero essere lasciati nelle medesime sedi in soprannumero.

Il problema su cui ho richiamato l'attenzione riguarda proprio i magistrati che rimangono in quelle sedi in soprannumero; bisogna o lasciarli in soprannumero oppure trasferirli (a loro richiesta) in altra sede dando loro un particolare trattamento, cioè sei mesi di missione.

PRESIDENTE. Il provvedimento tende a che i tribunali di Bari e di Catania siano presieduti da magistrati di grado superiore. Non comporta affatto una modificazione delle piante organiche.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Una modifica c'è per forza: un consigliere di appello che rimane fra i quattro disponibili va a Messina.

PRESIDENTE. Io personalmente sono contrario a modificare le singole piante organiche degli uffici giudiziari. Se si tratta di assegnare dei magistrati con funzioni superiori ai tribunali di Bari e di Catania, credo che nessuno abbia difficoltà. Per quanto riguarda invece lo spostamento da una sede all'altra qualche difficoltà ci può essere. Comunque, questo è un mio pensiero personale.

FORMICHELLA. Mi pare che il Sottosegretario abbia detto che questo movimento porta a degli spostamenti negli organici. Bisogna valutarli.

PRESIDENTE. È in rapporto a questi spostamenti che il relatore ha chiesto di sospendere l'esame della proposta di legge per vedere come possano essere coordinati.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Mi pare che la Commissione sia d'accordo che i capi degli uffici del tribunale e della procura di Bari e di Catania siano consiglieri di cassazione; la Commissione invece non è favorevole a modificazioni negli organici.

CACCURI. Le stesse ragioni addotte perché ai tribunali e alle procure di Bari e Catania siano inviati presidenti e procuratori con funzioni di cassazione, sono valide per chiedere che siano aumentati gli organici.

AMATUCCI. Noi siamo d'accordo per quanto riguarda i magistrati di Cassazione. Per coloro che verranno a trovarsi in soprannumero rispetto agli organici, desideriamo che rimangano nelle stesse sedi o quanto meno sia adottata la soluzione indicata dal Governo.

CACCURI. Attualmente i posti di presidente del tribunale e di procuratore della Repubblica sono tenuti da consiglieri di Corte di appello, i quali verranno a trovarsi in soprannumero quando saranno sostituiti con i magistrati di grado superiore. Per una ragione ovvia, chi è stato presidente o procuratore può anche desiderare di non rimanere nella stessa sede. In questo caso sono previste quelle indennità di cui ha detto il Sottosegretario.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Non è esatto: il Ministero prevede quelle indennità di missione per i magistrati in soprannumero e che debbano scegliere altra sede. Dei quattro consiglieri di Appello, tre rimangono assorbiti nella stessa sede il quarto, no. Per quest'ultimo è previsto il trattamento di missione di sei mesi. La tesi ministeriale è che la maggior mole di lavoro giustificando quella posizione diversa dei capi degli uffici del tribunale e della procura, legittima anche l'aumento degli organici.

Il relatore, a questo punto, ha fatto una obiezione: ha detto che altre sedi hanno identica situazione. Non c'è altro da fare che procedere ad un accertamento.

CAPALOZZA. Vorrei esprimere qualche perplessità su questo provvedimento. I casi sono due: o la mole di lavoro è tale e tanta per cui si ritiene necessario un aumento nei posti degli organici, e allora si agisca in questo senso; oppure si vuole limitare il provvedimento a uno spostamento del grado dei magistrati, e si darà la impressione di essere venuti incontro a quelle che possono essere certe ambizioni di carattere personale.

PRESIDENTE. Il punto di contrasto sorge quando, per effetto di questa assegnazione di magistrati di grado superiore, si ha un aumento dei posti negli organici. A questo punto ci si domanda se sia opportuno fare un provvedimento particolare relativo a Bari e Catania oppure se si debba considerare nel suo insieme tutta la situazione generale.

LOPARDI. Vorrei far rilevare che non mi risulta che con questo provvedimento si tenda a mettere i tribunali di Bari e di Catania a parità di condizione rispetto agli altri tribunali che abbiano la sede di Corte di appello. Vi sono moltissimi tribunali con sede di Corte di appello il cui presidente è consigliere di Corte di appello.

A me personalmente il provvedimento non sodisfa.

BREGANZE, *Relatore*. In base alla legge 30 gennaio 1941, n. 12, è previsto che i tribunali aventi maggior rilievo, come Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli. Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia, abbiano magistrati di grado più elevato. Quindi, non è che tutti i tribunali aventi sede di Corte di appello hanno questi magistrati di grado più elevato, ma solo quellei di alcune città di maggiore importanza. I proponenti dicono: Bari e Catania sono città di un certo rilievo storico, hanno importanza giudiziaria notevole e meritano il trattamento altre sedi che abbiamo elencato.

PRESIDENTE. Credo che convenga rinviare il seguito della discussione per dar modo a tutti di meglio approfondire il problema.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Caccuri ed altri: Nomina ad uditori giudiziari dei concorrenti idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 10 gennaio 1953 (1907).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Caccuri, Buffone, Viviani Arturo, Tesauro, Amatucci, Lombari, Perlingieri, Agrimi, Priore, Murdaca, Troisi, Bettiol Giuseppe, De Capua, De Meo: « Nomina ad uditori giudiziari dei concorrenti idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 10 gennaio 1953 ».

CACCURI. Avevo dichiarato che intendevo ritirare questa proposta di legge, ma dato che la mia dichiarazione non era accompagnata dalle firme degli altri proponenti, la proposta è rimasta inserita nell'ordine del giorno; prego però di differirne la discussione.

PRESIDENTE. Data la dichiarazione dell'onorevole Caccuri, la discussione di questa proposta di legge è rinviata.

La seduta termina alle 11,20.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI